

Salvatore Tropea

opere figurative



COMUNE
di Badia Polesine

PRO LOCO
di Badia Polesine





Monumento in bronzo a Badia Polesine
1996 - Genesi della famiglia di Raffaello Riello - bronzo - cm 220x96x96
Collezione RPM - Badia Polesine
Nella foto dell'inaugurazione, la moglie dell'Artista, il cav. Guido Mora e l'Artista Salvatore Tropea

COMUNE DI BADIA POLESINE

PRO LOCO

SALVATORE TROPEA

OPERE FIGURATIVE

nel

50° anno di attività artistica

Testo critico a cura di

Vera Meneguzzo

Apparati a cura di

Regina Marostica

PALAZZO VENEZIANO - SALA B. GIDONI - GENNAIO 2008



Monumento in bronzo a Badia Polesine
1974 - **Liberazione** - bronzo - cm 280x105x65
Scuola Media Statale - Badia Polesine

Presentazione Un artista del novecento

Nel cinquantesimo anno di attività artistica di Salvatore Tropea, la Pro Loco di Badia Polesine, di concerto con l'Amministrazione Comunale, ha il piacere di patrocinare una mostra dedicata alle opere figurative del maestro, scelte tra la sua vasta e multiforme espressione artistica.

Badia Polesine ha avuto il privilegio e il merito di sapergli riconoscere il valore, di apprezzarlo, di stimolarlo a crescere nella via dell'arte e della vita, circondandolo di amicizia, stima, e simpatia.

Nel 1967 lo invita alla collettiva d'arte al Teatro Sociale, ove viene notato per la libertà e la sicurezza espressiva nonché per il colore acceso come il sole della Sicilia, sua terra natale; da allora, Badia gli ha riservato una serie di successi che sono quasi pari alle mostre che ha tenuto in tutta Europa - da Londra a Parigi, da Verona alla Sicilia.

Per quarant'anni la Pro Loco, a cadenza quinquennale, ha promosso una serie di mostre che hanno registrato lo sviluppo del suo

percorso artistico, sottolineandone i mutamenti stilistici e le peculiarità dei vari periodi creativi.

Ma Badia si onora anche di avere due monumenti in bronzo dell'artista - uno sito davanti alle Scuole Medie, denominato "Liberazione" (1974) e un altro davanti alla RPM, la "Genesi" che celebra la figura di Raffaello Riello, capostipite di una grande famiglia di industriali veneti - opere che testimoniano la versatilità di questo nostro artista.

Per Salvatore Tropea, in effetti, Badia è diventata una seconda patria, una patria d'arte di amicizia e di cultura già dall'ottobre del 1965, quando prese alloggio all'albergo Sant'Antonio, in via degli Estensi, per andare ad insegnare a Castagnaro. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti, molti amici sono scomparsi quali: Guido Mora, Aldo Capellazzo, Gino Stefani, Giovanni Beggio, Adriano Pedrini, Walter Dacome, Armando Chierigato, per citarne alcuni, ma ancora tanti sono quelli che lo stimano e lo apprezzano, felici di rivederlo e di gioire della sua arte, come scriveva

il professor Giuseppe Fiocco in una nota critica nel 1968:

*"Caro Tropea,
Lei ha portato nel mio nebbioso natale amato Polesine il sole della sua Sicilia. Un sole che si è fatto volta a volta felicemente pittura forte, da Guttuso più colorista, che non disdegna il fondersi nei paesaggi sia della terra nativa che di Badia; ma anche disegni pungenti e soprattutto scultura sia in bronzo che in pietra. Per questa ha già avuto il suo premio a Roma, con un'opera indubabilmente meritevole. Badia, che tanto ha prediletto, le offre una mostra antologica, composta di un centinaio di opere. L'accompagnino nella sua rassegna non solo il mio plauso e il mio augurio, ma anche la certezza di un sicuro avvenire. Nel lavoro del resto abbiamo prima nostra ricompensa.*

Lavoro, passione, gusto sono le tre compagne che le auguro.

*Giuseppe Fiocco
Padova, 3 dicembre 1968"*

**Sperimentazione della
grande pittura italiana**

Anni '70

Fucilazione di Edera De Giovanni, 1944

olio su tela cm 100x120

Coll. privata, Treviso

in basso a sinistra: Tropea



La pittura figurativa di Salvatore Tropea

Ogni volta che ci si trova davanti all'arte, quella autentica, non mistificata da idiomi scontati, da provocatorie mode correnti, o asservita a incomprensibili leggi di mercato, nell'anima e nella mente nasce e si scatena un'affascinante doppia inversione.

Dapprima, un'istintiva, incoercibile proiezione verso l'opera per coglierne tutta l'essenza, assaporarne anche il più celato dettaglio. E di rimando, un'introiezione che avverte di avere ritrovato, nel caos dell'esistenza, il "*quid*" fondante e vero che troppo spesso ci sfugge.

Tutto ciò avviene anche per la pittura di Salvatore Tropea, uno dei pochi artisti viventi che merita un posto d'onore nei testi ufficiali della storia dell'arte.

Per Tropea non si può parlare di maturazione. Egli, fin dalle prime esperienze, è già eccezionale artista.

Su questa base "cromosomica", sperimenta vari stili, dal figurativo all'astratto, dall'espressionismo (mai tetro o dolente) all'informale, toccando temi che vanno dalla visione naturalistica e laica della realtà, fino al sacro. Costantemente, permangono un profondo senso poetico, un'intensità toccante e rara, presenti anche in una piccola impronta, in un particolare inaspettato.

Nei dipinti coesistono armonicamente una accesa intelligenza ed una - parimenti acuta - sensibilità, sempre spalancata ad accogliere nuove impressioni.

L'immagine percorre tutta la gamma espressiva. Si estende nella riconoscibile figurazione potenziandone il pathos sorgivo. Si schematizza in vaste, geometriche campiture ricche di energia visiva che - tramite la sezione di spazi, fasce e profili - fanno affiorare o indietreggiare i piani, annullandone la stati-

rità in favore di una contrapposizione e di una forza insopprimibili. Si frammenta in linee interrotte, svirgolate, in ghiribizzi originali e liberi che sono movimento puro, emozione primigenia, sintesi dell'essere. Si sfarina in un paradigmatico e potente "indistinto". Eppure, dai singoli stilemi fa spia una struttura decisamente "classica", rigorosamente fedele alla regola aurea della forma.

I colori respirano attraverso il dipinto con effetto avvolgente. La tessitura materica diventa palpabile, esce dalla piattezza della base, esalta al massimo grado l'accentuazione psicologica. La veemenza del rosso e del blu sottomette misticamente la mente, allo stesso modo con cui ogni contatto cosmico con la Creazione ci sospinge fuori dal nostro centro individuale in perenne conflitto fra il bene e il male, fra tesi e antitesi. Tra i soggetti più ricor-

renti, il paesaggio, le figure femminili, i cavalli. Argomenti, nell'arte, puntualmente visitati, ma che qui sono protagonisti di una concezione pittorica assolutamente indipendente.

Il paesaggio, ispirato da luoghi lacustri, dalla dolce imponenza delle colline moreniche, dalle prospettive assolate del Sud, diventa "altro" dall'immagine concreta. E pur rimandando all'impressione precisa di qualcosa effettivamente, oggettivamente visto e intimamente percepito, ricrea una sensazione inedita, straordinariamente moderna. Esso fa apparire una luce che non è mera emanazione atmosferica, ma è come un riflesso della tensione "epidermica" della superficie bidimensionale sotto la quale preme la complessa effervescenza della natura. Gli elementi architettonici si saldano alla solidità del loro perfetto impianto. Gli alberi e i cespugli, splendenti soffioni gassosi sempre

sul punto di disperdersi nell'aria, sembrano fuoriuscire dal quadro, per espandere i loro aromi e sussurri. I canneti risuonano come sistri di verde. Lo strato d'acqua argentato è iconostasi, dove l'onda non è mai impaurita.

Mirabili le figure di donna, rese in un'abile mescolanza di tratti arcuati e rettilinei che conferiscono una calda plasticità alle forme organiche invitanti e sinuose. Sono figure pregne di una sensualità istintiva, focalizzata nel rosso o nel blu delle calze, nel biancore della pelle scoperta fino all'inguine, nei volti chiaramente tratteggiati o appena accennati con sapiente intraprendenza. L'aureola dei capezzoli, i nodi degli ombelichi, l'incavo di una spalla paiono oro fuso per trasformarsi in gioiello.

Ma nonostante tanta inquietante bellezza, talvolta l'effigie si ammorbidisce nel sentimento della maternità

vissuta in tutte le varianti della tenerezza, della protezione, del conforto. Sono donne che tengono fra le mani il loro sguardo come una stella polare di felicità terrena.

Focosi, travolgenti, irruenti, i muscolosi cavalli, irti sulla snellezza dei garretti, sulla potenza dei lombi e delle reni, orchestrati nella fluidità ansiosa della criniera, nel ventaglio volubile della coda.

Da un segno, ne scaturisce un altro, da un colore, la vibrazione di un altro ancora, non in connessione logica, ma nel linguaggio misterico dell'arte e di una sterminata fantasia. Perché è dalle pagine senza fine della rigenerazione vitale che Tropea trae la personalissima, fervente immaginazione che fiorisce come un albero frondoso trapiantato nella sua "stanza".

Verona 2006

Opere
figurative

1958 - Contadina
carbonella cm 20x27
Coll. privata dell'artista
in basso a sinistra: studio Tropea



1962 - Garibaldi

schizzo a carbonella su carta cm 50x70

Coll. privata

in basso a destra: Tropea



1965 - Ritratto di Ingrid

olio su tela cm 50x60

Coll. privata dell'artista

sul retro in basso al centro: Tropea '65



1967 - Acicastello
olio su tela cm 90x80
Coll. Fam. dott. Sotti, Badia Polesine
in basso a destra: Tropea



1971 - Nudo

olio su tela cm 60x50
Coll. privata, Londra
in basso a sinistra: Tropea



1973 - Paesaggio
periodo sfumato
olio su tela cm 50x40
Coll. G. Biadego, Verona
in basso a destra: Tropea

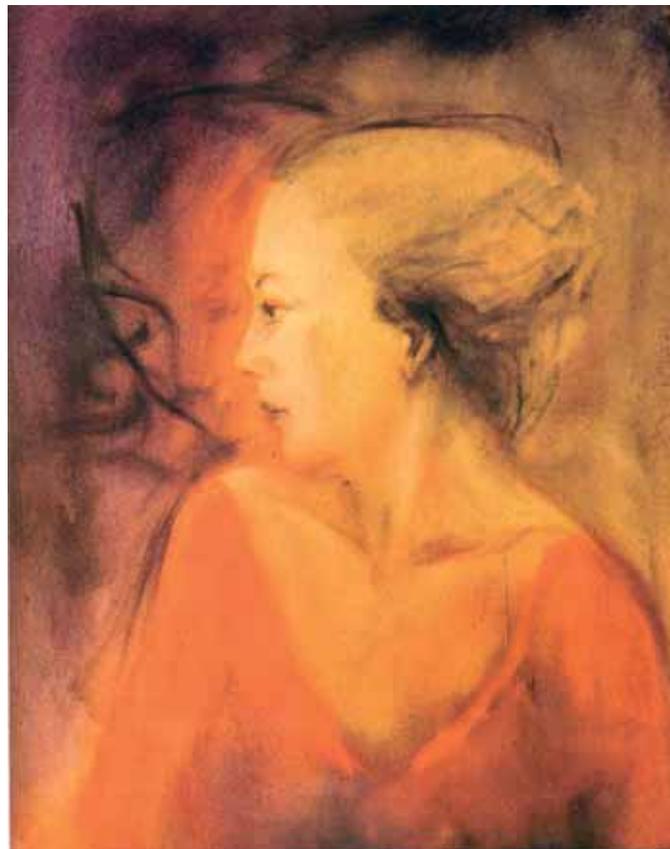


1975 - Ritratto di Cesarina

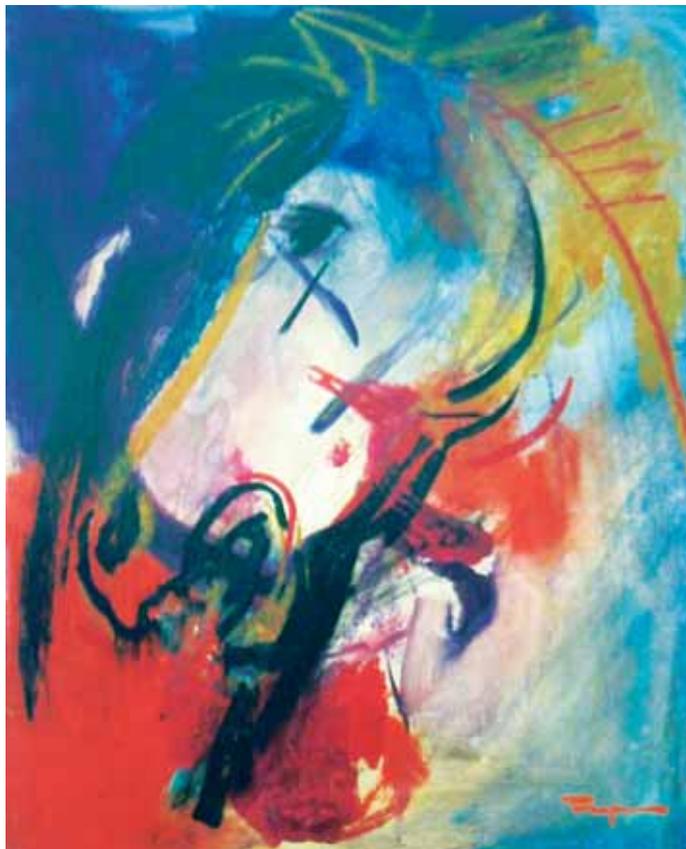
olio su tela cm 40x50

Coll. privata dell'artista

in basso a destra: Tropea



1979 - Testa di cavallo
acrilico su faesite cm 40x50
Coll. privata dell'artista
in basso a destra: Tropea



1978 - Cavalli

acrilico su tela cm 90x120

Coll. privata, Londra

in basso a destra: Tropea



1978 - Natura morta
acrilico su tela cm 100x140
Coll. privata dell'artista
in basso al centro: Tropea



1988 - Paesaggio
olio su tela cm 140x100
Coll. privata, Treviso
in basso al centro: Tropea



1989 - Nudo rosso
acrilico su tela cm 90x120
Coll. privata dell'artista
in basso a sinistra: Tropea



1990 - anni - Cavallo
olio su tela cm 70x73
Coll. privata, Londra
in basso a sinistra: Tropea



1990 - Paesaggio di Torri
olio su tela cm 50x40
Coll. privata dell'artista
in basso a destra: Tropea



2005 - Cavallo rosso
acrilico su tela cm 90x120
Coll. V. Pozzani, Albisano
in basso a destra: Tropea

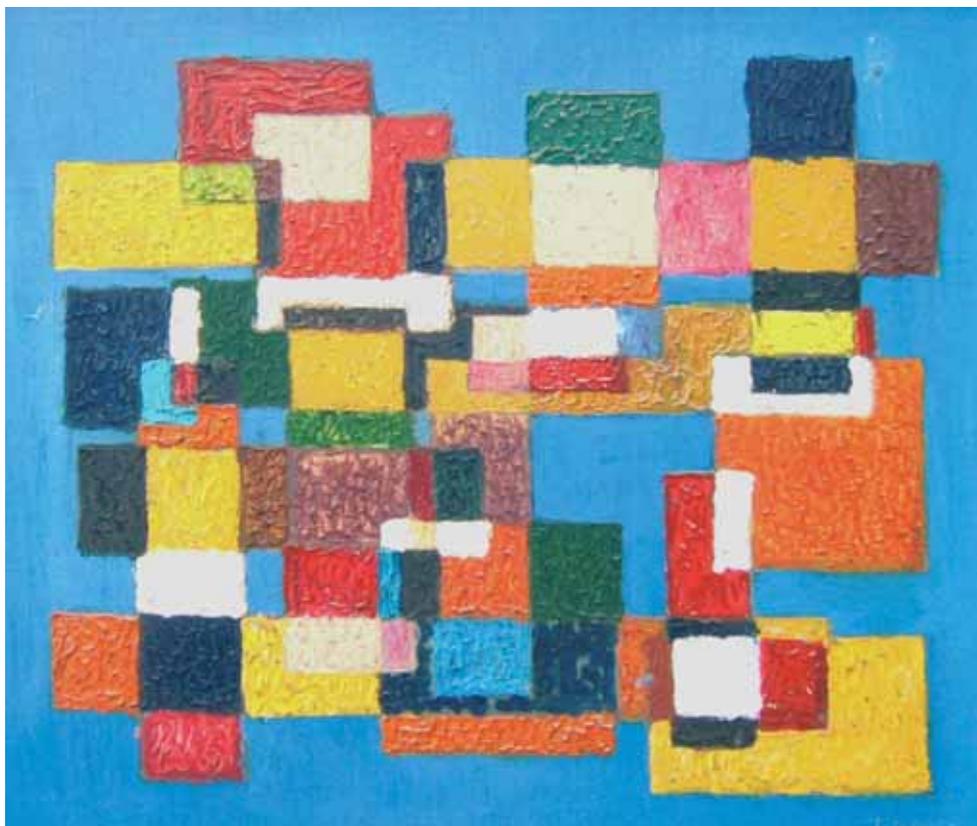


2007 - Ritratto di Milly
acrilico su tela cm 70x90
Coll. privata dell'artista
in basso a sinistra: Tropea



**Opere
informali**
(cenni)

1960-61 - Composizione
olio su tela cm 70x60
Coll. Raciti, Santa Venerina
in basso a destra: Tropea



1964 - Composizione informale
mista su tela cm 140x160
Coll. privata dell'artista
in basso a destra: Tropea



1984 - Tumulto emotivo
acrilico su tela cm 140x100
Coll. privata, Treviso
in basso a destra: Tropea



1994 - Silloge segno - luce
acrilico su tela cm 200x150
Coll. privata dell'artista
in basso a destra: Tropea



2000 - Nudo

acrilico su cartoncino cm 30x40

Coll. privata dell'artista

in basso a destra: Tropea



2006 - Donna

acrilico su tela cm 90x120

Coll. privata dell'artista

in basso a destra: Tropea



Apparati

Bio-bibliografici

a cura di Regina Marostica

Cenni biografici



1930 I genitori di Salvatore Tropea, Andrea e Immacolata Bonanno

1943 Salvatore Tropea nasce a Milo (CT) il 05.12.1943 da Andrea Tropea e da Immacolata Bonanno.

1946 Muore il padre.

1953 Passa diverse ore del giorno a curiosare tra i lavori di restauro della vicina parrocchiale danneggiata dagli eventi bellici, tra pittori, stuccatori e decoratori.

1958 Inizia a dipingere e modellare con passione ed impegno.

1959 Studia la natura disegnando e dipingendo dal vero con il ritrattista Alfio Pappalardo.

1960 Frequenta già l'Istituto Statale d'Arte di Catania. Espone in Collettiva a Milo e a Catania.

1961 Ordina la sua prima Personale alla Galleria dell'Hotel des Ciclamens a Milo. Stringe rapporti culturali con il critico e storico Enzo Maganuco a Catania. La stampa comincia ad interessarsi alla sua arte.

1962 Si diploma in Decorazione Pittorica all'Istituto Statale d'Arte di Catania. Sperimenta il Costruttivismo e la Figurazione geometrizzata.

1963 Si trasferisce a Roma ove all'Arturo Bruni apprende la fusione a cera persa. Viaggia per la Svizzera e la Francia visitando musei e sperimentando vari linguaggi visuali, in specie a Basilea viene attratto dall'Informale-gestuale.



1946 Salvatore Tropea alla morte del padre

1964 Si abilita all'insegnamento del Disegno e della Storia dell'Arte nei Licei. Lavora ad una serie di opere astratte. Si reca in Germania per dirigere una fonderia artistica nei pressi di Koblenz.

1965 Viaggia per la Germania di museo in museo visualizzando una cultura da prima conosciuta solo sui testi scolastici. Tiene due Personali con opere astratto-informali. Lavora come designer ceramico. Ritorna in Italia per insegnare Educazione Artistica nel veronese.

1966 Apre uno studio a Legnago di Verona. Per un bisogno di comunicazione immediata, la sua ricerca artistica si orienta verso un acceso croma-

tismo di derivazione espressionista. Partecipa a diverse Collettive e Premi.

1967 Si trasferisce con lo studio a Castagnaro di Verona ove ha più possibilità di spazio per lavorare e si dedica prevalentemente alla scultura in pietra e bronzo. Segue con particolare interesse la vita artistica romana partecipando a mostre e incontri culturali. Vince il 3° Premio Internazionale "Il nudo nell'arte" a Roma e ordina una Personale alla Galleria "Delfino" di Rovereto. Sposa Regina Cesarina Marostica. Nasce la figlia Susanna.

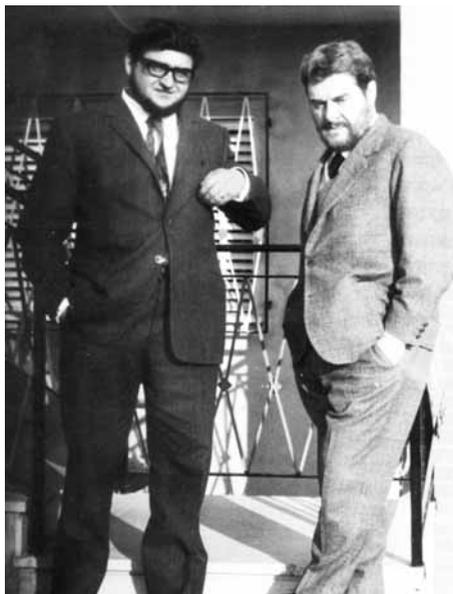
1968 Stringe rapporti culturali con i critici Giuseppe Fiocco, Carlo Segala e con il pittore Eugenio Tomiolo. Viene inserito nell'Archivio Storico Bio-ico-nografico della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Il Comune di Badia Polesine gli ordina una grande Antologica.

1969 Conosce il critico Giuseppe Marchiori nella vicina Lendinara. Espone alla Galleria Garofolo di Rovigo ed alla 2ª Biennale Romana. Pubblica la 1ª Monografia a cura di Giuseppe Fiocco, Bonanno Editore, Roma. Nasce il figlio Andrea.

1970 Personale al Kursaal di Montecatini Terme. Partecipa alla 1ª Quadriennale Europea al Palazzo delle Esposizioni di Roma e alla 3ª Biennale al Palazzo Reale di Milano. Dipinge due tele di m 3x4 per la parrocchiale di Terrazzo (VR). Per il tramite dell'amico e maestro Giuseppe Fiocco, a Venezia conosce Umbro Apollonio e a Brera Franco Russoli.



1968 Il prof. Giuseppe Fiocco, che tanta parte ha avuto nel percorso artistico dell'artista



1968 L'artista con il maestro e amico Eugenio Tomiolo a Castagnaro

1971 Espone in Personale alla Galleria "Pro Padova" di Padova ed alla Galleria "Salotto" di Verona nonché in altre città. La rivista Le Arti lo recensisce e così pure molte altre testate. Viene nominato accademico della Marconi di Roma.

1972 La Villa Veneta "Ca' Patella" di Villadose di Rovigo ospita una sua Personale mentre espone in numerosi Concorsi. Viene a contatto con Bruno Munari, Marco Valsecchi e Garibaldo Marussi. Incide diverse lastre calcografiche a Venezia e a Castagnaro con il maestro Eugenio Tomiolo. Viene inserito in molte pubblicazioni specializzate per un totale di 29 testate.

1973 Pubblica tre Cartelle di incisioni all'acquatinta con una tecnica originale (Museo di Castelvecchio, Verona). Tiene Personali a Verona e in altre città. Dipinge due tele per la parrocchiale di Castagnaro di Verona. La stampa lo recensisce per 66 volte. Crea una serie di gioielli in oro e argento.

1974 Personale alla Galleria "La Faretra" di Ferrara. Vince il Concorso pubblico a Badia Polesine con la scultura in bronzo "Liberazione" collocata davanti alla Scuola Media Statale. Si trasferisce con lo studio sul Lago di Garda a Torri del Benaco. Frequenta i musei dell'Accademia di Venezia.

1975 Partecipa alla 2ª Biennale Internazionale del Bronzetto di Ravenna, alla 3ª Biennale Internazionale d'Arte di Trieste e al 1° Premio Nazionale dell'Incisione all'Arengario di Milano.



1968 Il sindaco avv. Mario Montini e il cav. Guido Mora alla Mostra di Tropea a Badia Polesine



1968 Mostra di Tropea a Badia Polesine. Nella foto Mario Biscuolo, Walter Dacome (nascosto), l'Artista, Gino Stefani, Giovanni Beggio, Aldo Capellazzo, Leo Chieregato, Beppe Raspi

La sua scheda biografica e tecnica viene depositata nei Musei di New York, Toronto, Parigi, ecc. dall'Unione Mondiale della Cultura. Al Lions Club s'instaura una amicizia con il critico e storico Licisco Magagnato.

1976 Personale alla Galleria al "Corso" di Vicenza. Approfondisce la grande pittura veneta di Tiziano, Veronese e Tiepolo. Porta alle estreme conseguenze, fino alla dissoluzione della forma, la compenetrazione del colore, con un tocco liricamente sfumato.

1977 Partecipa alla 3ª Biennale del Bronzetto di Ravenna, al 3° Premio di Reggio Calabria e tiene alcune personali.

1978 Espone alla 4ª Biennale d'Arte Sacra di Padre Pio ed alla 2ª

Rassegna d'Arte al Castello Ursino di Catania. Tiene una significativa Personale alla Galleria "Dello Scudo" di Verona. Scosso dal terrorismo, la sua pittura esplose in violenti contrasti cromatici.

1979 Espone alla 6ª Biennale di Milano al Palazzo Reale. Viene inserito costantemente nelle varie edizioni del Bolaffi. Soggiorna a Parigi ove tiene stimolanti rapporti culturali.

1980 Personale alla Galleria "Volto San Luca" di Verona. Entra in rapporto con lo scultore Pietro Consagra. Soggiorna per un mese a Roma approfondendo l'arte barocca. Esegue diverse sculture in legno, terracotta e bronzo.

1981 Viaggia per la Baviera. Rivede le opere di Kandinsky a Monaco. Par-

tecipa alla 5ª Biennale Internazionale di Ravenna. Pubblica la 2ª Monografia a cura di J. Pierre Juvet, ed. Guelfi, Verona 1981.

1982 Personale itinerante al seguito della "Alta Moda Italiana" a Düsseldorf, Berlino e Monaco di Baviera. Esegue dei dipinti con una vasta spazialità compositiva. Si dedica al Gioiello d'arte ed alla Ritrattistica.

1983 Nel 25° anno di attività artistica ordina due Mostre Retrospective nelle antiche sedi della Repubblica Veneta dei Capitani del Lago di Garda a Torri del Benaco ed a Malcesine. Viene inserito nel volume 2° della "Storia dell'Arte" a cura di Sebastiano Saglimbeni, pag. 267, ed. Ciranna & Ferrara, Seregno (MI).

1984 Personale al "Palazzo Celio" di Rovigo organizzata dalla Provincia di Rovigo.

1985 Partecipa alla 7ª Biennale Internazionale del Bronzetto di Ravenna, ed alla Iª Biennale Internazionale di Gussago - Brescia. A fine anno è a Parigi.

1986 Svolge un'attività didattica al Liceo sui vari linguaggi visuali. Espone alla Iª Biennale al Palazzo Reale di Crespano del Grappa ed in Personale in altre città.

1987 Personale alla Galleria Salammbò di Parigi ed alla Galleria del Vicolo Quartirolò di Bologna.

1988 Personale al Palazzo Ex Carlo Anti di Garda. Espone alla 2ª Biennale Triveneta di Arzignano (in giuria: S. Maugeri, A. Mozzambani, P. Rizzi, G. Segato, V. Sgarbi). Viene inserito nel Who's Who In International Art di Ginevra.

1989 Segue i fatti della politica e della cultura internazionale. Dipinge "Il massacro di Piazza Tien an men".

1990 L'invasione del Kuwait e le tensioni sociali catturano la sua attenzione orientando il suo linguaggio verso una gestualità dirompente. Una sua opera entra nella Coll. Kyrein-Tröhlich di Monaco di Baviera.

1991 Esposizione a Milano alla Galleria Modigliani. Gli avvenimenti della Guerra del Golfo, della Jugoslavia, la caduta del Comunismo e il disgregamento dell'URSS stimolano la sua creatività in opere di grande formato e forza drammatica.



1980 Mostra di Tropea alla Galleria Volto San Luca di Verona. Nella foto l'artista con il critico Salvatore Maugeri



1984 L'artista e la moglie Cesarina a cavallo sulle colline moreniche del Lago di Garda

1992 Espone in permanenza in Italia ed all'estero. Il Palazzo Morelli Bugna Bottagisio di Villafranca di Verona ospita una sua grande retrospettiva con opere dal 1960 al 1992. Pubblica la 3ª Monografia a cura di Giorgio Cortenova, ed. Aurora, Verona, 1992. Muore la sorella Cettina.

1993 Dipinge sulle "Lenzuola d'oro" delle Ferrovie dello Stato, opere materico-gestuali. Espone a Milano, a Milo e ai Premi Città di Scorzè e Città di Arona. Muore la madre.

1994 Progetta e realizza con i suoi allievi il "Teatro Pisanello" per la Scuola Media Statale di Garda. Espone alla Rassegna Internazionale di Arti Visive "Euroart 94" di Avellino.

1995 Dipinge la grande tela "La Mia Montagna" per la Sala Consiliare del Comune di Milo.

1996 Vince il Concorso pubblico per l'ideazione e la realizzazione del Monumento bronzeo dedicato a Raffaello Riello a Badia Polesine. Allestisce una Personale al Palazzo dei Capitani di Malcesine che il Corriere della Sera inserisce tra le grandi mostre (07.07.96).

1997 Si dedica alla fusione in bronzo nel suo studio e fonderia di Torri del Benaco sul Lago di Garda, ove fonde diversi bronzetti. Allestisce una mostra al Palazzo Bufali di Belpasso con Caputo, Ragonesi e Rigano.

1998 Partecipa alla 13ª Biennale Internazionale del Bronzetto di Ravenna con un bozzetto per una porta in bronzo sul tema "Trinitario".



1984 L'artista a Parigi sul Bateau mouche. Sullo sfondo la cattedrale di Notre Dame



2001 La moglie Cesarina con l'artista al British Museum di Londra

Allestisce una grande Antologica "1958-1998" alla Villa Veneta "Carlotti" di Caprino Veronese che ancora un volta il Corriere della Sera inserisce tra le grandi mostre (06.07.98) e una Personale a Badia Polesine organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune.

1999 Lascia l'insegnamento nella Scuola Pubblica dopo 35 anni di attività. Partecipa alla 140ª Mostra Annuale della Academy of Fine Arts di Manchester.

2000 Si trasferisce con lo studio ad Affi nell'entroterra gardesano. In maggio è a Londra ove espone alla "The Gallery 95". Trascorre l'estate a Milo sulle falde dell'Etna, esponendo in Personale opere fra realtà e astrazione.

2001 Tiene alcune Personali. Nasce un sodalizio con il pittore Benito Tomezzoli e il poeta Giuliano Sala. Viene chiamato ad insegnare pittura ai Corsi della Fondazione Carlotti - Pincini di Garda.

2002 Mostra Antologica al Palazzo delle Esposizioni di Garda. Crea l'Annullo Speciale delle Poste Italiane per il Premio Internazionale San Gabriele.

2003 Nel 45° anno di attività artistica tiene alcune Mostre Personali fra cui una a Londra alla "The House of Piet Mondrian". Cominciano a catalogare e archiviare la sua opera informatizzandola.

2004 Per le ed. MBF di Verona vengono pubblicate la sua Bio-bibliografia Generale e il catalogo "Tre cartelle di



2005 Mostra "Opere informali" al Comune di Milo. Nella foto il giornalista Mario Pafumi e l'artista.



2006 Mostra "Dall'antico all'informale" al Museo Archeologico Regionale di Camarina. Nella foto veduta parziale di una sala della mostra.



2006 Mostra "Dall'antico all'informale" al Museo Archeologico Regionale di Camarina. Nella foto il prefetto e il vescovo di Ragusa, l'artista e L. Messina

grafica 1973" a cura di Regina Marostica. Dipinge una serie di carte gestuali.

2005 Pubblica la 4^a Monografia "Opera scultorea" a cura di Paolo Rizzi, ed. MBF, Verona 2005. Il 12 marzo espone a Londra alla "The House of Piet Mondrian"; la stessa mostra viene riproposta a Milo dalla Provincia Regionale di Catania e dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milo.

2006 Tiene una grande mostra personale al Museo Archeologico Regionale di Camarina di Ragusa "Spazio e segno dall'antico all'informale", promossa dalla Regione Siciliana da luglio a ottobre.

2007 Espone regolarmente a Londra, in Sicilia e sul Lago di Garda. Dopo i vari impegni di studio ed espositivi,

ritorna a Badia Polesine con una mostra antologica, per il suo Cinquantesimo anno di attività artistica.

Breve antologia critica

TURI TORRISI, Catania 1961

(...) è stata allestita la personale del giovane pittore milese Salvatore Tropea che per la prima volta espone in pubblico. La mostra si compone di una ventina di opere tra disegni e oli quasi tutti lavorati su toni bruni e caldi che mostrano come, pur nella semplicità dei mezzi espressivi, il nostro giovane pittore non sia all'oscuro dei principali movimenti pittorici moderni (...) con una serietà di intenti e di risultati abbastanza rari (...)

MARIO CHIESA, Trento 1967

(...) Nel colore Tropea è raramente tenue, quasi sempre violento ed esplosivo, portato volutamente ad esprimere il suo mondo interiore con forza e potenza non sempre controllate. Non è per questo un istintivo, anzi, rivela chiaramente di sapere costruire su una base di saldi fondamenti (...)

CARLO SEGALA, Verona 1968

L'arte di Salvatore Tropea è direttamente collegata ad una osservazione diretta del mondo, dalla quale l'artista trae gli elementi primari della sua particolare costruzione. In tale senso si avverte la consuetudine alla scultura, che è, poi, un modo immediato di fermare l'emozione derivante da rapporti concreti con la realtà. In ciò va indicato l'elemento primario per la definizione critica di questi lavori. Nelle opere pittoriche si avverte (i classici definivano quest'arte come "sommo arbitrio") una più dichiarata personalizzazione ed un filtraggio dell'immagine attraverso la interiore emotività dell'artista. Ne consegue una visione unitaria ed equilibrata. (...)

GIUSEPPE MARCHIORI, Venezia 1968

(...) In Salvatore Tropea, la ricerca formale è una chiara dote che unita al colore, in taluni casi esplosivo, testimonia una personalità inconfondibile, di siciliano sicuro e preparato.

EUGENIO TOMIOLO, Milano 1968

(...) e i caratteri stilemici di Salvatore Tropea incrociano, scontrano, associano gli apporti culturali assumendone analogicamente gli impulsi in un discorso disteso, di vasta plasticità classica, mediterranea (...)

GIUSEPPE FIOCCO, Padova 1969

(...) Sono ormai dieci gli anni che ha dedicato all'attività artistica; i quali hanno permesso al geniale siciliano, trasferitosi nel nostro Veneto, una espressione moderna, sempre

intenta alla ricerca di se stesso (che è in fondo il concetto vero dell'arte. ...) Naturalmente l'artista ha sentito tutte le esigenze, che preferiscono, dall'Impressionismo in poi, il rapido, il sintetico, il pungente; la sintesi più dell'analisi (...) La sua pittura ardente accompagna la conquista formale, e il suo disegno conciso raggiunge sempre nuovi traguardi e sempre nuovi panorami (...)

UMBRO APOLLONIO Venezia 1970

(...) Nei dipinti di Tropea, è il vigore fecondante con cui si annette la materia al di là di qualsiasi improvvisazione per raggiungere un concetto strutturato dello spazio. L'equilibrio formale cromatico, tuttavia, non è raggelato dai connotati del comporre concretista. Non vada dimenticato ch'egli è un artista che ha sperimentato gli esiti qualitativi e comunicativi del gesto pittorico: traduzione semantica del momento esistenziale. (...)

FRANCO RUSSOLI, Milano 1970

(...) la pittura di Tropea ha una limpida espressione poetica, calda d'intonazione e comunicativa (...)

SALVATORE MAUGERI, Vicenza 1971

(...) Nei dipinti di Tropea affiora, qualche volta, la tendenza all'impiego "grasso" degli impasti; è questo il ricordo di una cultura e di un sentire che promosso da Mafai e dalla "Scuola Romana", trovò molti cultori tra i pittori siciliani prima e dopo quest'ultima guerra. Nella sua fase formativa Tropea non fu insensibile a tali sollecitazioni. Più recentemente, invece, prevale in lui il bisogno di cercare l'impiego puro del colore e ciò a conseguire una più attenta sintesi delle forme e dello spazio in cui esse risultano collocate. (...)

GARIBALDO MARUSSI, Milano 1972

Ci sono parse felici le soluzioni chiaroscurali adottate da Tropea nelle sue acquetinte, ricche di straordinaria vitalità.

MARIO MONTEVERDI, Milano 1972

(...) Pur passando attraverso varie fasi, egli giunge a concentrare il colore in zone essenziali fortemente contrastate, che definiscono in maniera assai efficace il sapore di un ambiente acceso (...)

GABRIELLA PINTER, Torino 1973

(...) dà prova di un valido equilibrio raggiunto attraverso la decantazione dell'afflato emotivo immediato, in una resa tecnica ed espressiva quanto più possibile rigorosa (...)

FRANCO POZZAN, Vicenza 1976

(...) L'armonia dei colori, la proprietà del disegno, il ritmo dei volumi lo portano a raggiungere nelle sue opere quella struggente purezza formale che è vera arte, filtrata da una grande capacità interpretativa.

ATTILIO MILANI, Milano 1978

(...) egli è venuto via via sviluppando una sua "realtà sognata - trasfigurata", ove il colore si sgancia con assoluta libertà dalla forma e nel contempo è capace di far nascere le immagini più estrose e cariche di intensificata vita (...) Ne risultano opere che s'arrestano, nella finitura, al giusto limite tra astrazione e realtà, deformata quest'ultima per una esigenza di maggiore espressività.

Così figure in primo piano avanzano ed altre, in strani gruppi, scompaiono, misteriose, avvolte in verdi e rossi d'assoluta invenzione pittorica. Ritmi di linee spezzate s'alternano ad altri di linee ellittiche a suggerire "costruzioni esistenziali" (Jacob Burckhardt), per raggiungere la più alta, la più completa intensità che un artista che opera con sincerità nell'ambito di una realtà vissuta, a volte, con profonda drammaticità possa esprimere.

LUIGI MENEHELLI, Verona 1980

(...) Tutto è ambiguamente sospeso in una allucinazione atemporale: presenze che mimano un transitorio annegamento nella fissità coloristica e che nello stesso tempo si aprono ad ogni possibile stimolazione, ad ogni nuova soluzione: insieme evocazione e favola, topesta e attesa. Come se un sole mediterraneo avesse toccato e corrosivo e poi disperso tutte le linee e tutte le forme.

J.PIERRE JOUVET, Verona 1981

(...) La sua formazione si compie in un ambito europeo, di rottura con i canoni accademici, sperimentando tecniche e linguaggi diversi: Mondrian, Arpo, Wotruba e Moore furono i primi maestri che gli aprirono le porte verso la comprensione e la costruzione della forma, dei volumi e dello spazio; periodo olimpico e fecondo che lo portò per l'Europa, di museo in museo, quasi in pellegrinaggio, per avere una verifica, per analizzare "de visu" questa cultura (in Italia allora non completamente assorbita). Ma nel '65, al Kunstinstitut di Francoforte avviene il primo impatto con la cultura espressionista tedesca che determinerà una vera svolta per la sua futura produzione artistica. Egli, infatti, si

fa carico del dramma, dell'angoscia e della sofferenza della condizione umana che trasferisce sulla tela con lucida determinatezza nel segno e nel colore (...)

SEBASTIANO SAGLIMBENI, Verona 1981

(...) Siamo, come stile e dettato, dentro ambiti contenenti, il più delle volte, una pacata, meditata denuncia agli effetti esagerati e laceranti del progresso che ha quasi chiuso le strade che recavano al mare e ha deturpato, fagocitato le aree del verde, della vita (...)

M. LUISA BECHIS, Rovigo 1984

(...) La sua pittura è fatta di luce. Talora colpisce come un abbaglio estivo mattutino, altre volte si annubla, si fa rosata avvolgendo la natura e le cose come un velo. Luce tipicamente mediterranea la prima, luce veneta la seconda, come già abbiamo trovato nella "Scuola Veneziana" (...)

LICISCO MAGAGNATO, Verona 1986

(...) Ebbi modo di conoscere le opere di Salvatore Tropea agli inizi degli anni '70 in una mostra che tenne a Verona: Fiocco lo aveva presentato già nella monografia rilevando acutamente la sua "ardente pittura", mentre Russoli poneva l'accento, in un nota critica, sulla comunicatività del linguaggio. D'altra parte la produzione di Tropea si caratterizza nettamente per l'autonomia di sentire le esperienze profondamente vissute (...) l'iconografia di Tropea esprime pienamente la sua urgenza liberatoria del fare, decollando in un universo di emozioni e sentimenti quanto mai intensi.

SALVATORE PERDICARO, Varese 1988

(...) La molteplicità delle immagini di Salvatore Tropea documenta la complessità della ricerca portata avanti dall'artista per decifrare appieno lo spessore della propria emozionalità nel suo relazionarsi con la realtà, condensando nel ritmo del linguaggio estetico le infinite vibrazioni percepite. (...)

DAVIS YORN, Los Angeles 1991

(...) Tropea's work and method of expression are clearly in harmony with the development of his life. He has recorded human events as he has met them in such a way that his work becomes a diary painted with the sensitivity he feels towards existential and social problems encountered over more than thirty years of activity.

REGINA MAROSTICA, Verona 1991

(...) Si coglie in Tropea l'energia della vita nel suo incesante essere e divenire (nella semantica strutturazione

dello spazio ove interagiscono forme e immagini create con icaistica aderenza ad una spirituale realtà). Scrive Guilly che "la scoperta essenziale dell'arte contemporanea è la libertà, non la gratuità o la fantasia o l'originalità, ma il diritto di ogni pittore di andare fino al limite di se stesso senza restrizioni". In Tropea, tutto questo è posto in essere nella potenza espressiva, nel connubio segno-colore che permea tutte le sue tele.

PETER SCHNEIDER, Koln 1992

Das Interesse an dem Urzustand des Instinkts, dem sich Tropea des öfteren bei der Umsetzung des beunruhigenden oder auch des mitreissenden Lebensgefühls anvertraut - dieses Interesse findet seine Entsprechung in dem überwältigenden Vitalismus, den der Künstler inmitten der Zwänge des Seins dem grossen Gestus der Befreiung zuschreibt. Diese Lebenskraft drückt sich in der malerischen Wiedergabe des seelichen Automatismus des individuellen wie des kollektiven unbewussten aus. Sein Stil ist in mancher Hinsicht dem abstrakten Expressionismus zuzuordnen, dem die räumliche Tendenz zu ausgreifender Weite, zur ausgedehnten Fläche, erfüllt von Farbe und bisweilen von Materie, zu eigen ist. Die Höhe seiner Bildung, die ganz wesentlich die Untergründe des Oberflächengeschehens prägt, stützt ihn und zeichnet ihn aus; verdeutlicht wird dies nicht zuletzt durch die Insistenz des geometrisch orientierten, dabei ungegenständlichen, sozusagen dem Bauhaus verbundenen Gestaltungsmodus. Seine Aufässerungen kommen aus diesem schöpferischen Fliesen.

Das Ergebnis ist eine Synthese der stilistischen Prozesse, deren Wert und deren Prägnanz er erfahren hat.

PETER SCHNEIDER, Koln 1992

L'interesse per gli stati primordiali dell'istinto a cui talvolta Tropea si affida nel tradurre l'inquietante o esaltante sentimento della vita, trova la traduzione nell'esasperato vitalismo che l'artista assegna al gesto liberatorio, nel tormento dell'essere, nella formulazione pittorica dell'automatismo psichico dell'inconscio individuale e collettivo.

Il suo stile per certi versi è da ascrivere all'Espressionismo astratto, unito ad una propensione spaziale di larghe stesure, di ampie superfici sature di colore e in taluni casi di materia.

La sua cultura che guida i substrati dell'accadimento, lo sorregge e lo qualifica: si veda a tal proposito come sia persistente quel taglio compositivo geometrizzante "bauhausiano" non oggettivo. Le sue estrinsecazioni emergono da

questo flusso germinativo, stabilendo una sintesi dei processi stilistici di cui egli ha sperimentato il valore e la pregnanza.

THOMAS WHITE, New York 1992

Le testimonianze artistiche che si sono susseguite nel corso della storia, affermano come sia radicato nell'uomo il bisogno di esternare le interiori passioni attraverso l'azione dell'incidere, dipingere, scolpire.

Tropea ha manifestato tale necessità scegliendo una maniera originale di organizzare lo spazio in un rapporto antinaturalistico bidimensionale. La composizione tiene conto della scansione ritmica di vaste zone campite con una colorazione ora accesa ora modulata nel tentativo di paradigmare la stuttura portante dell'inconscio.

Ne risulta una asimmetrica dimensione gravida di sensazioni esistentive, in cui l'intera gamma dei rossi e dei grigi fa da contrappunto alle varie tonalità di bianco e di azzurro generando atmosfere di autentica emozionalità.

In questi ultimi anni, la sua pittura ha sentito, più di prima, le incidenze drammatiche delle conflittualità politiche e sociali, maturando una svolta consequenziale, nel declinare colori e segni denotativi e connotativi pertinenti alle tematiche di emergenza. Violente ed incisive linee-forza, come scie di proiettili traccianti, percorrono la tela in una movimentata orchestrazione virulenta, evidenziano il profondo disagio, l'urlo corale dell'essere pensante, impotente spettatore dell'assurdo. Siffatte espressioni hanno dominato le opere del 1991, e non poteva essere altrimenti, con qualche spiraglio portatore di speranze ed ottimistiche suffragazioni.

THOMAS WHITE, New York 1992

The evidence in art which follows the course of history shows to what extent it is intrinsic in man to express his inner emotions by means of sculpture, painting and engraving. Tropea has brought out this feeling in an original anti-naturalistic two-dimensional manner. The composition incorporates the rhythmic scanning and the divisions of huge areas coloured sometimes more strongly and sometimes more gently in an effort to paradigmise the whole structure of the subconscious. The result is an assymmetric dimension full of existential feelings where the whole spectrum through reds to greys serve as a counterpoint to the various tones of white and blue creating an authentic atmosphere of emotion. During the last few years his painting has reflected more than ever the dramatic political and social conflicts, bringing a change in colours and images both revealing and descriptive to match the events as they happen. Violent and

forceful lines like the trails of missiles cover the canvas in a virulent orchestration of movement, highlighting the profound anguish, the coral cry of those aware, impotent faced with the absurd.

These expressions have naturally dominated the works of 1991 - how could it be other-wise? - bearers of some gleam of hope and optimism.

GIORGIO RUGGERI, Bologna 10 giugno 1992

(...) E' innegabile la vitalità di Salvatore Tropea. Per il pittore giramondo, da molti anni residente sulle rive del Benaco, la pittura non è un quieto rifugio in cui coltivare nostalgie e memorie del passato, bensì è una battaglia a campo aperto, dove s'infrangono con disarticolata veemenza i composti ideali di una rispettosa tradizione. La pittura, come ogni altra struttura artistica, ha bisogno di "guastatori" per rinnovarsi e indicare nuove strade percorribili alla inesausta fantasia creatrice degli operatori.

ALAIN PERRY, Paris 1991

(...) Salvatore Tropea opera dal '58 nelle arti visuali assimilando vari impulsi ed imponendo una sua poetica. La superficie del quadro in lui assume una valenza che trascende la comune tangibilità di lettura; in questo il rifiuto verso l'accattivante piacevolezza espressiva è orientativo di un processo di costante chiarificazione e confronto, un sismografo, registratore delle variazioni del sentire per capire la fenomenologia delle problematiche urgenti, a cui bisogna tentare di rispondere nell'ineluttabilità dell'esistenza.

La sua costante palingenesi pone in essere una semplificazione compositiva della struttura per pervenire ad una parziale determinazione della forma, nella lirica articolazione dell'iter creativo.

Le sue tele, vibranti di colori e di segni, hanno il potere emozionale della scoperta, del mistero, dello stupore.

Usa ostinatamente i mezzi del pittore, considerandoli ancora pregnanti di quelle possibilità significanti che gli sono propri; non si sottrae al processo artigianale (se pur umile cenerentola della "poiesis" creativa).

Crede ancora alla funzione del quadro come veicolo di espressione e comunicazione, capace di determinare una fruizione non privilegiata di pochi addetti ai lavori, abbattendo il diaframma tra arte e società; quel senso di disagio divenuto ormai profondo, tanto da favorire il fenomeno "Kitch" che contrabbanda per opere estetiche le apparenze pseudo - artistiche, la falsificazione linguistica della piacevolezza con la piacevolezza contenutistica, con un progressivo impoverimento sociale e culturale.(...)

GIORGIO CORTENOVA, Verona 1992

(...) la matrice informale, le adesioni alla cultura astratta della storia dell'arte europea e il conseguente bagaglio di ricerche, sia iconiche che aniconiche, che hanno caratterizzato il suo percorso creativo, fanno parte della sua consapevolezza e della sua progettualità quotidiana. Ma non sono soltanto questi i presupposti che infiammano il suo linguaggio; le coordinate da cui scaturiscono gli intrecci del suo gesto e le sedimentazioni della sua materia pittorica.

Il fatto è che il linguaggio di Tropea (...) ha le valenze di una pittura sognata, di uno spazio e di una superficie irreali, concretizzatisi davanti ai suoi e ai nostri occhi attraverso un inatteso sortilegio dello sguardo ed un'ancora più inaspettata "magia" della memoria.

(...) Il suo linguaggio non teme di transitare attraverso la gestualità informale, l'iconicità o invece il rarefarsi astratto della materia. Sono fasi, queste, di una ricerca che si dipana attraverso molti anni di lavoro, durante i quali, tuttavia, il comune denominatore della sua opera è rappresentato dal fatto che la materia, i pigmenti, l'orma del segno sono "sognati" prima ancora che essi non "siano": premonizione della mente più che astrazione dalla parvenza delle cose.

GIORGIO TREVISAN, Verona 1998

(...) Con estrema libertà di scelte e altrettanto rigore esecutivo, Tropea si avventura nel mondo della figurazione e dell'astrazione insieme, cercando attraverso il colore di manifestare tutta la potenza o l'irruenza del suo sentire. (...) Un ruolo fondamentale del suo modo di dipingere è la materia. La sostanza grassa e pregnante del colore che si stende sulla superficie dell'opera fino a generare una pittura densa e vigorosa, non solo per la sua fisicità, ma soprattutto per quella essenzialità formale che riesce a conferire alle forme ed alle immagini forti sentimenti evocativi.

PAOLO RIZZI, Venezia 2005

(...) Tropea costruisce figure femminili che travalicano il tempo: sono moderne e insieme antiche, proprio perché la loro modulazione è e resta classica. Finché si arriva alla monumentale "Genesis" del 1996: nastri o lamelle che si protendono fluentemente verso l'alto, in un moto di asceti che è naturale e insieme spirituale. Le canne quasi si saldano nella "Composizione" del 2000/05: come un fascio che riunisca le aspirazioni più nobili dell'uomo, i suoi pensieri verso il Divino.(...)

MARIO TROPEA, Catania 2005

(...) dal 1996 al 2005, dal figurativo lo scultore è passato al plastico puro e assoluto, in una liberazione di dinamiche

ascensionali e sinuose che sembrano avere la forza aerea delle fiamme che s'innalzano, ma pur conservano la suggestione terrena, per così dire, dei corpi e delle forme più sensuali.(...)

PAOLO GIANIRACUSA, Museo di Camarina 2006

Un artista del novecento.

Salvatore Tropea è pittore di miti e di leggende. Il suo pennello viaggia nelle pieghe della storia per rivelarne la dimensione, la forza, il messaggio. Il suo colore carico, grumoso, terroso... è indice di una vitalità creativa pienamente inserita nel ritmo culturale del Novecento. Non mancano nella sua opera pittorica citazioni e riferimenti che esaltano la bellezza del mondo classico, proponendone l'equilibrio, l'armonia. Nella produzione recente l'artista, con linguaggio espressionista, rivisita i luoghi della Sicilia e del Mediterraneo offrendoci una rilettura del passato in chiave post-moderna. D'altra parte il suo obiettivo principale è quello di recuperare i valori perduti o trascurati e tra questi non potevano mancare i fatti della storia, i segni dell'arte, le testimonianze dell'archeologia.

Pittore dai colori luminosi e dalle linee essenziali, Tropea ha saputo portare nelle regioni dell'Italia settentrionale la sua passione incontenibile per il colore deciso, per il segno forte e indagatore.

In simbiosi con le nuove avanguardie del Novecento, negli anni Sessanta manifestò il suo forte bisogno di dipingere ... contrapponendosi a quel concettualismo dilagante che aveva portato ad aborrire, quasi a disprezzare, la tela, i colori, i pennelli.

Il suo bisogno viscerale di creare nuove presenze colorate lo spinse a mettere la pittura a capo di ogni cosa. Egli infatti ha dipinto come un vulcano in piena, facendo leva su una pennellata gestuale, educata in Sicilia dove fin da giovane ha acquisito sicurezza compositiva e coloristica.

Irruente e vorticoso il suo pennello ha scavato nelle pieghe della materia e ancora oggi ricomponne immagini visive con solidità ed armonia.

Taglia i piani con segno indagatore, apre la materia rivoltandola verso la luce per farle prendere consistenza e conferirle quel palpito che rende vivo ogni germoglio della creazione.(...) Gli espressionisti del Novecento sembrano essere i modelli ispiratori del suo lavoro ma di quegli artisti Tropea non riporta il senso tragico della morte e del disfacimento dell'essere.

Il pittore etneo ha una solarità interiore che lo porta a dipingere la speranza, l'aurora della vita e non il tramonto che accompagna la morte.

Principali mostre

- 1960 Mostra alla Galleria d'Arte "Arte Nostra". Catania, 1.3.60
 1961 Personale alla Galleria dell'Hotel des Ciclamens. Milo - Catania, 30.7.61
 1962 Mostra alla Galleria d'arte "Sforzese". Milano, Ottobre '62
 1963 Mostra alla Galleria d'Arte "Bischof". Basilea (Svizzera)
 1963 Mostra alla Galleria d'Arte "Entwchlung". Friburgo (Germania)
 1963 Mostra alla Galleria "Svevo". Palermo, Dicembre '63
 1965 Personale alla Galleria "Die Werkstatt". Bendorf Rhein (Germania), Gennaio 1965
 1965 Personale alla Galleria "Bay Keramik". Ransbach W/w (Germania), Agosto 1965
 1966 Permanente alla Galleria "Antiqua" - Verona, 1966
 1967 Personale alla Galleria "Delfino". Rovereto - Trento, 6.5.67
 1967 I^a Mostra Internazionale "Il nudo nell'arte - la donna" Roma, 17.6.67
 1967 I^a Biennale - Galleria Teleuropa - Roma, Novembre 1967
 1968 I^a Mostra Nazionale Insegnanti Artisti nella Scuola Media - Ministero della Pubblica Istruzione - Firenze, 1968
 1968 Personale Antologica "1958 - 1968" - Galleria del Teatro Sociale Badia Polesine - Rovigo, 23.12.1968
 1969 2^a Biennale Romana - Gall. Teleuropa - Roma, 1.2.69
 1969 Personale alla Galleria "Garofolo" - Rovigo, 1.11.69
 1970 I^a Quadriennale Europea d'Arte Contemporanea - Palazzo delle Esposizioni Roma, 20.1.70
 1970 Personale alla Galleria "G.A.Benedetti" - Legnago - Verona, 17.10.70
 1970 3^a Biennale - Palazzo Reale - Milano, 28.11.70
 1971 Personale alla Galleria "Pro Padova" - Padova, 21.1.71.
 1971 Personale alla Galleria "Alpone" - San Bonifacio - Verona, 8.5.71
 1971 Personale alla Galleria "Salotto Copelli" - Verona, 30.10.71
 1972 2^a Quadriennale Internazionale Teleuropa '72 - Roma, 21.5.72
 1972 I^o Premio Internazionale di Pittura San Barnaba - Milano, 1.10.72
 1972 Personale alla Villa Veneta "Ca' Patella" - Villadose - Rovigo, 1.11.72
 1973 Personale alla Galleria "Salotto Copelli" - Verona, 15.6.73
 1974 Personale alla Galleria d'Arte "La Faretra" - Ferrara, 5.1.74
 1974 Concorso Nazionale "Per la creazione di un'opera d'arte per la Scuola Media" Badia Polesine - Rovigo, 14.5.74
 1975 2^a Biennale Internazionale - Ravenna 29.5.75
 1975 I^o Premio Nazionale d'Incisione all'Arengario del Comune di Milano, 30.9.75
 1975 III^a Biennale Internazionale d'Arte - Trieste, 11.10.75
 1976 Personale alla Galleria "Al Corso" - Vicenza, 14.2.76
 1977 III^a Biennale Internazionale - Ravenna, 29.5.77
 1977 3^o Premio Internazionale - Reggio Calabria, 18.12.77
 1978 IV^a Biennale Internazionale d'Arte Sacra "Padre Pio" San Giovanni Rotondo - Foggia, 10.8.78
 1978 Personale alla Galleria d'Arte "Dello Scudo" - Verona, 7.10.78
 1978 2^a Rassegna di Pittura e Scultura - Castello Ursino - Catania, 16.12.78
 1979 6^a Biennale - Palazzo Reale - Milano, 12.4.79
 1980 Personale alla Galleria d'Arte "Volto San Luca" - Verona, 15.3.80
 1981 5^a Biennale Internazionale - Ravenna, 29.3.81
 1982 Personale itinerante al seguito della "Alta Moda Italiana" Düsseldorf - Berlino - Monaco di Baviera, 1982
 1983 Personale al "Palazzo dei Capitani" - Malcesine - Verona, 21.8.83
 1983 8^a Rassegna d'Arte Sacra - "Il Papa a Padova" - Padova, 15.12.83
 1984 Personale Antologica a "Palazzo Celio" - Rovigo, 14.4.84
 1984 Personale alla "Palazzina Storica ex Finanza" - Peschiera del Garda - Verona, 15.8.84
 1985 7^a Biennale Internazionale - Ravenna, 1.3.85
 1985 I^o Premio Nazionale di Arti Visive - Viareggio - Lucca, 25.5.85
 1985 Pluripersonale - Convento Agostiniano - Chioggia, 11.7.85
 1986 I^a Biennale "Antonio Canova" - Palazzo Reale - Crespano del Grappa - Treviso, 22.6.86
 1986 Rassegna della Grafica Inter. - Galleria Ghelfi - Verona, 1986
 1987 XXIV^a Mostra Nazionale "Santhia" - Vercelli, Aprile 1987
 1987 Personale alla "Galerie Salammbò" - Parigi - 1987/88
 1987 Personale alla Galleria d'Arte del "Vicolo Quattirolo-Spazio Dieci" - Bologna, 28.11.87
 1988 Personale Antologica "30 anni di Pittura" - Palazzo ex Carlo Anti Garda - Verona, 1.4.88
 1988 Personale alla "Torre Pentagona" - Verona, 24.4.88
 1988 2^a Biennale Triveneta di Pittura "Città di Arzignano", Vicenza, 4.12.88
 1990 Premio Internazionale Agazzi - Mapello - Bergamo, 5.5.90
 1991 Pluripersonale - Galleria Modigliani - Milano, 1.6.91
 1992 Personale Retrospettiva "30 anni di Pittura" - Palazzo Morelli Bugna Bottagisio. Villafranca - Verona 28.11.92
 1993 Mostra Internazionale "Città di Arona" - Arona - Novara, 5.6.93
 1993 2^o Premio Nazionale "Città di Scorzè" - Venezia, 20.6.93
 1996 Concorso per un'opera scultorea per celebrare la figura di Raffaello Riello - RPM. Badia Polesine, 12.2.96
 1996 Personale al Palazzo dei Capitani "I Cavalli di Salvatore Tropea" Malcesine - Verona, 1.7.96
 1997 Pluripersonale - Palazzo Bufali - Belpasso - Catania 27.9.97
 1998 XIII^a Biennale Internazionale - Ravenna, 1.4.98
 1998 Personale alla "B.Gidoni" - Badia Polesine - Rovigo, 12.12.98
 1999 Esposizione alla 140^a Mostra Annuale della Accademia di Belle Arti Manchester, 27.3.99
 2000 Personale alla "The Gallery 95" - Londra, 6.5.00
 2000 Personale a due Tomezzoli e Tropea - Cavaion V., 7.10.00
 2002 Personale Antologica al Palazzo delle Esposizioni - "dal 1958 al 2002" Garda - Verona, 4.5.02
 2003 Personale alla "The House of Piet Mondrian" - Londra, 14.6.03
 2003 Personale alla "Galerie l'Incontro". Kronach (Germania), 1.7.03
 2005 Personale alla "The House of Piet Mondrian" - Londra, 12.3.05
 2005 Personale al Comune di Milo "Opere informali" - Milo - Catania, 27.8.05
 2006 Personale al Museo Archeologico Regionale di Camarina "Spazio e segno dall'antico all'informale" - Camarina - Ragusa - Regione Siciliana, 28/07 - 15/10
 2007 Personale alla "Kirsty Gallery" - Londra, 12.10.07 - 11.11.07
 2007 Personale Antologica al Palazzo Veneziano - Sala B. Gidoni "Cinquanta anni di Pittura Opere Figurative" - Pro Loco - Comune di Badia Polesine - Rovigo 15.12.07 - 6.1.08

Bibliografia essenziale

Periodici e Quotidiani

Le Arti - La Sicilia - Corriere di Sicilia - Il Gazzettino - L'Arena - Il Resto del Carlino - Avvenire - Cronache Salernitane - Verona Fedele - Tevere - Teleuropa - Silarus - Corriere Bresciano - Italia Artistica - La Carrozza dei Piccoli - La Specola - La Gazzetta delle Arti - Il Miliardo - La Provincia - Gazzetta di Modena - Borsa d'Arte - Tuttarte - Gazzetta di Ferrara - Note d'Arte - Cronaca Filatelica - Artemercato Internazionale - La Sonda - Gazzetta di Reggio - Arbeiderbiadet, Oslo - Il Collezionista: Italia Filatelica - Venezuela Filatelica e Numismatica - La Ribalta Artistica - San Gabriel, Zaragoza - 7 giorni Veneto - Qui Verona - L'Eco di Bergamo - Qui Veneto - Le Venezie e l'Italia - Eco d'Arte - Arterama - Filatelia - Gazzettino di Giarre - L'Ora - Il Basso Adige - Ciao Vicenza - L'Idea - La Zattera - Il Trittico - Gabriel Borealis Copenhagen - La Voce dell'Jonio - Gazzetta del Mezzogiorno - La Settimana - New Commercial - Il Giornale di Sicilia - Il Nuovo Veronese - La Notte - Corriere della Sera - Corriere della Riviera - Dipende - L'Alto Adige - L'Adige - Centonove - Affi Notizie - La Voce di Mantova - Gazzetta del Sud - Filatelia - Di tutto e di blu, etc.

Cataloghi, Annuari, Enciclopedie

* Monografia, Salvatore Tropea a cura di Giuseppe Fiocco, 1969, Editore Bonanno, Roma * Catalogo per la Personale alla Galleria "Salotto-Copelli" a cura di S. Maugeri, Verona, 1971 * Pittori, Scultori, Critici e Collezionisti Contemporanei, O. Tani, 1971-72, ed. Donadei, Roma * Catalogo Nazionale Bolaffi n. 8, 1973 - n. 10, 1974 ecc. * Catalogo Nazionale Bolaffi della Grafica n. 3, 1973, n. 4, 1974, n. 5, 1975, n. 6, 1976, ed. Bolaffi, Torino * Pittori e Pittura Contemporanea ed. 1972 - ed. 1973, Editrice Il Quadrato, Milano * Enciclopedia Internazionale "Tra-guardi dell'Arte '70" vol. I ed. Lo Faro, Roma 1972 * Vademecum nell'Arte Italiana 1972, Editrice S.E.N., Torino * Annuario Artisti Visivi Italiani a cura di Mario Monteverdi, ed. 1973 - ed. 1974, Editrice Seletcnica, Milano, * Gli anni 60 e 70 dell'Arte Italiana vol. 4, 1973, ed. E.S.A., Piacenza * Antologia del Centenario Pompei, 1972 ed. La Nuova Stampa - Scalfati Pompei * Linea Figurativa, 1972-73, ed. Bugatti, Ancona * Enc. Arte Guida Int., ed. Lo Faro, Roma, 1973 * Tre cartelle di 15 incisioni di Salvatore Tropea, Castagnaro - Verona, 1973 * Documenti d'Arte Italiana d'Oggi, ed. L'Arco, Benevento 1973 * Enc. d'Arte Cont. "Leonardo", vol. I - vol. II E.D.A.C., Pavia 1973 * Pittori Italiani Contemporanei, ed. Il Centauro, La Spezia 1974 * Inter-Catalogo, ed. Donadei, Roma 1974 * Pittori e Scultori Cont., ed. La Comunicativa, Roma 1974 * Pittori Italiani Contemporanei, ed. Banfo-Selva, Gaglianico * Catalogo degli artisti del Veneto, ed. VE-MA Milano 1974 * Annuario

Comanducci ed. 1974, ed. 1975, ecc., Milano * Panorama d'Arte Contemporanea n. 1, ed. Vincenzi, Bomporto * Dizionario dei Pitt., Scult., Inc., vol. I, 1974, ed. Alba, Ferrara. * Arteagenda 1974, ed. Bugatti, Ancona * Eco della Critica, ed. 1974 - ed. 1975, Donadei Editore, Roma * Il Triangolo, ed. Italo-Svizzera, Varese * XX Secolo, i Maestri dell'Arte Italiana, Tip. Mario Brandi, Pompei * ESPI, Enc. Scultura Pittura Italiana, Edizioni del Garda, Desenzano * Atlante Nazionale d'Arte Moderna, ed. Ariete, Venezia-Mestre * Fine Art in Italy, ed. 1973-1975, ed. Fondazione Europea, Milano - ed. Nazionale, Torino * Enciclop. Artistica Lett. ed. Accademia * Accademia "I Principi" Genova * Regesto Biografico e Tecnico degli Artisti Italiani, O.M.C. Roma 1975 * Incontri d'Arte ed. Sabaini, Milano, 1975. * Dizionario Biografico dei Meridionali, I ed., vol. 3, ed. IGEL, Napoli 1975 * Catalogo II Biennale Internaz. del Bronzetto, 1975, Ravenna * L'Elite, Selezione Arte Italiana 1976, ed. L'Elite, Varese * Arte Base Torino 1976 * Pittori e Pittura Contemporanea, ed. Il Quadrato, Milano, 1977 * Catalogo III Biennale Internaz. Dantesca, Ravenna, 1977 * Annuario Comanducci, Milano, 1977 * Guida all'Arte Italiana, ed. Bugatti, Ancona, 1977 * Documenti d'Arte Italiana d'Oggi, Ed. L'Arco, Benevento, 1977 * La Vita e le Opere, ed. Il Quadrato, Milano, 1977 * Catalogo d'Arte Italiana '77, ed. Il Cerchio d'oro, Milano, 1977 * Ver-Ars, annuario. ed. C.I.A.C., Reggio C., 1977 * Catalogo Nazionale Bolaffi d'Arte Moderna, Torino, 1978 * Catalogo IV Biennale Internaz. d'Arte Sacra "Padre Pio" S.Giovanni Rotondo, 1978 * Catalogo per la Personale alla Galleria "Dello Scudo", Verona, 1978 * Quot. e Prezzi degli Artisti Italiani, ed. Il Quadrato, Milano, 1978 * Il Rovescio della medaglia. ed. Grafischena Fasano, S. Vito dei Normanni, 1978 * Catalogo VI Biennale di Palazzo Reale - ed. Fondazione Don Gnocchi, Milano, 1979 * Catalogo Naz. Bolaffi d'Arte Moderna, Torino, 1979 * Annuario Comanducci, Milano, 1979 * Catalogo Naz. Bolaffi d'Arte Moderna, Torino, 1981 * Monografia, Salvatore Tropea a cura di J.P. Jouvett, ed. Ghelfi, Verona 1981 * Catalogo V Biennale Inter. del Bronzetto, Ravenna, 1981 * Catalogo Naz. Bolaffi della Scultura n. 6, Torino, 1982 * (copertina) La lingua tra i denti di Bizeffi, ed. del Paniere, Verona, 1983 * Storia dell'Arte di S. Saglimbeni, vol. 2°, ed. Ciranna e Ferrara, Seregno, 1983 - * Epistolario dal carcere di Francesco Lo Sardo (copertina), ed. Del Paniere, Verona, 1984 * Catalogo VII Biennale Internaz. Dantesca di Ravenna, 1985 * Catalogo per la Personale a sei all'Ex Convento Agostiniano di Chioggia, 1985 * Dizionario della Pittura Italiana Contemporanea, ed. Il Quadrato, Milano, 1986 * Annuario Comanducci, Milano, ed. 1986 ed. 1988 * L'Elite, Selezione arte italiana. ed. Elite, Varese, ed. 1987 ed. 1988 * International. Biographical

Art Dictionary, Who's Who, Losanna, 1989/90 * Monografia Salvatore Tropea, opera pittorica 1960-1992, a cura di Giorgio Cortenova, ed. Aurora - Verona, 1992 * Art Diary, ed. G. Politi, Milano, 1993, 1995, 1997, 2001 * Catalogo Giacomelli, Grafiche Siz., Verona, 1997 * Cronistoria di Milo di S. Cutuli, Graficaunita, S. Venerina, 1997 * Catalogo per la Personale alla Villa Carlotti, Caprino Vs., 1998 * Top Arts, ed. Rm, Osimo Ancona, 1999 * L'Elite 2000, Varese, 1999 * Cartella di due serigrafie di B. Tomezzoli e S. Tropea, poesia di G. Sala, Stamperia La Fenice, Urbino, 2002 * Salvatore Tropea, tre cartelle di grafica 1973, ed. MBF, Verona, 2004 * Salvatore Tropea, Biobibliografia generale a cura di R. Marostica ed. MBF, Verona, 2004 * Monografia, Salvatore Tropea, Opera Scultorea a cura di P. Rizzi, ed. MBF, Verona, 2005 * Catalogo per la Personale al Comune di Milo, Opere Informali a cura di P. Rizzi, ed. Provincia di Catania, 2005 * Catalogo per la Personale al Museo Archeologico Regionale di Camarina "Spazio e segno dall'antico all'informale" - Camarina - Ragusa - Regione Siciliana, Palermo, 2006 * Monografia per la Personale Antologica al Palazzo Veneziano - Sala Gidoni "Cinquanta anni di Attività artistica - Opere Figurative" - Pro Loco - Comune di Badia Polesine - Rovigo, 2007

Hanno scritto su Tropea:

U.Apollonio, P. Aguzzoni, F.Barbuggiani, M.L.Bechis, G.Beggio, D.Bogoni, C.Bonacina, A.Bolan, G.Campo, M.Capuzzo, G.CapPELLARI, F.Ceriotto, M.Chiesa, G.Cortenova, A.Cunsolo, S.D'Arar, F.Di Gianmaria, G.Fabris, C.Facchinetti, A.Fichera, G.Fiocco, A.Foschi, P. Giansiracusa, C.Giarola, A.Jannace, J.P.Jouvett, N. Leanza, A. Lumia, E.Maganuco, L.Magagnato, S.Maugeri, G.Marchiori, C.Marò, R.Marostica, R.Marchese, G.Marussi, L.Meneghelli, V.Meneguzzo, L.Messina, P.Micalizzi, A. Milani, M. Monteverdi, U.Montin, G.Mora, T.Munari, M.Pafumi, E.Pasetto, A.Peretti, S.Pericarico, A.Perry, G.Pinter, F.Pozzan, O.Puglisi, P. Rizzi, G.Ruggeri, S.Russo, F.Russoli, G.Sala, S.Saglimbeni, C.Segala, A.Scemma, P.Schneider, D.Sivieri, Z.Sordo, T.Sottile, M.Tropea, G.Tracco, E.Tomiolo, G.Trevisan, T.Torrisi, O.Vidolin, T.White, S.Weiller, D.Yorn, etc.

La Bibliografia dettagliata dell'artista è consultabile presso "Archivio Storico Bio-iconografia della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma" o visitando il sito internet:

www.tropeasalvatore.it - E-mail: tropeasalvatore@alice.it

Studio: 37010 AFFI (VR) - Via della Repubblica, 58

Tel. 045 6261202

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2007
Tipografia Badiese snc
Badia Polesine (RO)

